

## **Rafforzamento del pilastro dei diritti sociali: una prospettiva riguardante l'invecchiamento**

In Europa, l'aspettativa di vita aumenta di generazione in generazione. E questo è un ottimo risultato. Il problema non è il progressivo invecchiamento delle persone, ma il modo in cui questo avviene, che non è determinato unicamente da fattori biologici. L'invecchiamento è determinato da stili di vita sani e meno sani, dalla ricchezza e dalla povertà, e dalla mancanza di dignità e rispetto per i diritti degli anziani. Con l'evoluzione della società, gli anziani dovrebbero essere in grado di vivere la propria vecchiaia in condizioni decenti e di partecipare attivamente alla vita della società.

Le sfide non sono semplici: In Europa, la popolazione in età lavorativa è in calo, mentre il numero di anziani oltre i 60 anni sta aumentando a una velocità doppia rispetto a prima, e i livelli di disoccupazione rimangono troppo elevati in molti Paesi europei.

Tutto questo accade in un momento storico in cui la domanda di servizi sociali non corrisponde all'offerta, indebolita ulteriormente dalla spinta attuale dei governi verso misure d'austerità.

Sia coloro che prendono le decisioni che i cittadini devono aprire nuovi sbocchi in termini di formazione permanente, di condizioni che governano la transizione dall'età lavorativa al pensionamento, di finanziamenti ai sistemi pensionistici, ma anche di soluzioni che consentano ai nostri cittadini in età avanzata di vivere più a lungo nella propria casa e nella propria comunità.

Più che mai, noi Verdi troviamo necessario rafforzare la dimensione sociale dell'UE.

Pertanto, il Partito Verde Europeo richiede:

### Capitolo I: Occupazione e invecchiamento della popolazione

- Un'attenzione particolare rivolta ai lavoratori in età avanzata negli obiettivi di occupazione, come nel caso della strategia di Lisbona: ovvero la possibilità data ai lavoratori di una certa età di lavorare fino all'età pensionistica se possono o lo desiderano.
- Lo sviluppo di linee guida per i servizi di ricerca di posti di lavoro che prendano in considerazione le esigenze dei lavoratori più anziani;
- La lotta agli stereotipi e alla discriminazione attraverso una più adeguata implementazione della Direttiva per la Parità di trattamento in materia di occupazione, e una maggiore promozione della diversità sul lavoro;
- L'adozione della Direttiva Orizzontale, relativa al principio di pari opportunità, e il finanziamento di una campagna di comunicazione per promuovere il valore della stessa, in particolare della lotta alla discriminazione dei lavoratori più anziani, al fine di supportare ulteriormente la transizione del paradigma verso la valorizzazione di ogni età;

- La protezione dei lavoratori più anziani nei casi di reinserimento, attraverso l'intensificazione della formazione e dell'assistenza al collocamento per coloro che sono stati licenziati, a prescindere dall'età;
- La conformità del posto di lavoro con l'età del lavoratore, attraverso il rafforzamento di un approccio preventivo sulla salute e la sicurezza sul lavoro e l'assunzione di tutti i rischi, tra cui quelli psico-sociali e quelli emergenti da dette normative; il rafforzamento della campagna EU-OSHA su posti di lavoro più salubri per le persone di ogni età e pratiche di condivisione tra stati membri su come sostenere l'adeguamento dei posti di lavoro per la forza lavoro europea in età avanzata;
- Un'attenzione particolare ai lavoratori più anziani nello sviluppo e promozione della formazione permanente, come per esempio l'Agenda per le Competenze per l'Europa; l'armonizzazione delle regolamentazioni e l'accesso alla convalida delle competenze;
- L'avvicinamento dei diversi stati di occupazione, come il lavoro dipendente e indipendente, più l'acquisizione dei diritti di tutela sociale e la modifica dello statuto in favore di uno più compatibile;
- L'ordine d'intervento delle agenzie per l'impiego nella gestione della transizione dal lavoro alla pensione; la possibilità di percorsi di pensionamento flessibili che prendano in considerazione la possibilità di pensioni part-time per un numero ridotto di ore di lavoro, senza perdere i diritti di pensionamento;
- L'introduzione di misure che definiscano una solidarietà tra le generazioni, per cui i giovani lavoratori possano trarre beneficio dalla conoscenza ed esperienza lavorativa dei più anziani e viceversa.

## Capitolo 2: Reddito e invecchiamento della popolazione

- Un'attenzione speciale alla salvaguardia o al ripristino della funzione di equità previste dalle riforme pensionistiche per le pensioni di tutela sociale; il rafforzamento dell'uguaglianza di genere mediante la creazione di crediti d'assistenza negli schemi pensionistici e allo stesso tempo lo sviluppo di servizi di assistenza di qualità a lungo termine e la promozione di un equilibrio tra attività professionale e vita privata per gli operatori sociali;
- L'introduzione di un ponte tra l'età pensionistica e l'indicatore del "numero di anni di vita in buona salute". Così facendo verrebbe a crearsi l'incentivo per gli stati membri a investire nella prevenzione e nella promozione di quest'ultima, nonché nel rafforzamento delle normative per la salute e la sicurezza sul lavoro; l'invecchiamento non sarebbe più un mero fattore di produttività per il mercato del lavoro ma otterrebbe anche misure sanitarie preventive e promozione della salute.
- La possibilità che i lavoratori con disabilità possano andare in pensione con una pensione d'invalidità o equivalente, piuttosto che essere forzati a rimanere nel mercato del lavoro e utilizzare le indennità di disoccupazione;
- La prospettiva di una direttiva quadro sul reddito minimo nei paesi europei per creare criteri basati sui budget di riferimento e sul reddito medio equivalente per far fronte alla sfida della percezione di un reddito minimo; la possibilità di stabilire un reddito minimo per la vecchiaia.

### Capitolo 3: Sistemazione e invecchiamento della popolazione

- L'adozione dell'atto europeo sull'accessibilità e la direttiva orizzontale sulla parità di trattamento;
- La sicurezza che gli anziani vivano in abitazioni adeguate e accessibili in base alle loro esigenze. Queste misure e le nuove strutture devono essere disponibili a costi accessibili per garantire a ogni anziano di vivere in modo indipendente fintanto che lo desidera.